



**Comune di
Piovascasso**

Storie

in quarantena

Scuola secondaria di primo grado "F. Parri" - Piovascasso (TO) Classe IB

IL COLORE DEI MIEI GIORNI IN QUARANTENA di Pepe Sara

Durante il lockdown siamo stati costretti a stare a casa e uscire solo per andare a fare la spesa o al lavoro, a causa del Covid-19, un virus molto contagioso.

Durante questi mesi, non potevo neanche andare a fare il mio corso di ballo e dovevo per forza stare a casa con la mia famiglia che è sicuramente bello ma dopo un po'...

Nel lockdown le maestre della scuola primaria, non si sono organizzate da subito, ci è voluto un po' di tempo prima di creare una classroom su cui scambiarsi i compiti. Noi tutti siamo stati costretti a fare didattica a distanza e meno male che eravamo alle elementari che le videoconferenze non si facevano tutti i giorni, perché invece immagino quelli delle medie che ogni ora dovevano cambiare videoconferenza, un disastro! Durante questi mesi per me le giornate sono state nere, buie e sembrava che non finissero mai, perché facendo le videoconferenze non è come andare a scuola che i compagni li puoi abbracciare fare commenti durante la lezione! E poi non solo, non uscire priva di qualcosa di cui tu hai bisogno. infatti, non potendo uscire, io ho trascorso molte ore davanti alla televisione. Nel corso dell'ultima videolezione, abbiamo fatto una specie di braccialetto, insieme alle maestre, ma non era certo come andare a scuola, che alla fine dell'anno urlavamo: "è finita la scuola!" Purtroppo no! Dopo la videolezione io ho pianto, perché non ho potuto salutare nè le mie maestre, né i miei amici nel modo in cui avrei voluto. Però nel lockdown c'è stata una cosa positiva: ho scoperto un cantante spagnolo che tutt'oggi è il mio cantante preferito: Camilo.

Una cosa che però mi ha fatto soffrire più di tutte le altre, è che non ho potuto vedere per due mesi mia cugina.

In quel periodo ho iniziato a non dormire più bene perché, non potendo uscire, non muovendomi, non mi stancavo abbastanza e quindi ho dovuto iniziare a fare un po' di sport in casa. Facevo lo stesso fatica a dormire bene, alcune sere arrivavo fino a piangere dalla disperazione.

Temevo anche di non poter andare in vacanza, ma poi le cose sono andate un po' meglio e siamo potuti andare al mare.

Una cosa mi ha fatto stare malissimo: non poter festeggiare il mio compleanno con tutta la mia famiglia, perché facendolo il 31 maggio non si poteva ancora fare assembramento.

Meno male che poi le cose sono migliorate e si è potuto uscire. Spero non succeda un'altra volta!

Raccolta di testi e contributi elaborati con la collaborazione di



memoralab
l'officina delle storie



Comune di
Piovascico

Storie

in quarantena

Raccolta di testi e contributi elaborati con la collaborazione di



memoralab
l'officina delle storie